

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COMUNI ALTO MANTOVANO S.R.L. S.I.C.A.M. S.R.L.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2024

Dati Anagrafici	
Sede in	CASTEL GOFFREDO
Codice Fiscale	02197250208
Numero Rea	MANTOVA0232487
P.I.	02197250208
Capitale Sociale Euro	100.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	Società Intercomunale Servizio Alto Mantovano Spa - SISAM Spa
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Società Intercomunale Servizio Alto Mantovano Spa - SISAM Spa
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti/Soci

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 294.983. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 248.032

Andamento generale e scenario di mercato

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della risorsa (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti restituzione finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati con il territorio, il suo paesaggio e l'urbanistica, e con le comunità locali.

Ciò porta all'evidenza che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che non possono essere socialmente accettati: in conseguenza di ciò, tale monopolio naturale è riconosciuto dal legislatore.

Le disposizioni di legge, nazionali e regionali, così come le diverse discipline regolatorie, vengono trasfuse nella convenzione di affidamento del servizio e designano, caratterizzandolo, il gestore del servizio idrico integrato unico d'ambito.

Le citate disposizioni normative europee e nazionali evidenziano come il settore sia "capital intensive": rispetto ad altri settori, in quello idrico integrato devono essere realizzati investimenti necessari ad assicurare il servizio su scala "ottimale" che, per dimensione e durata, sono connotati dall'impiego di un'elevata dotazione e concentrazione di Capex nella propria struttura patrimoniale.

Dal punto di vista dei contenuti del servizio, va evidenziato che:

a) Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano, dal 21 marzo 2023 è in vigore il D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 che ha recepito la direttiva 2020/2184/UE.

In particolare, il nuovo decreto legislativo, attuativo della norma comunitaria, ha aggiornato la disciplina sulle acque potabili, abrogando il D.Lgs. 31/2001.

Gli obiettivi primari della norma sono:

- (1) prevenzione sanitaria collettiva e accesso all'acqua,
- (2) protezione della qualità dell'acqua rispetto a potenziali contaminazioni, anche da microinquinanti emergenti. Nel 2024 sono stati istituiti il Centro Nazionale per la Sicurezza dell'Acqua e sono stati avviati i test sul sistema informativo centralizzato Antea. Nel 2025 è prevista l'introduzione di una serie di modifiche correttive e integrative sul decreto per completare la riforma del settore.

b) Per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue urbane, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 dicembre 2024 è stata pubblicata la direttiva (UE) 2024/3019, che sostituisce la direttiva storica 91/271/Cee. La nuova direttiva estende il campo di applicazione agli agglomerati più piccoli, con un approccio "one health", per ridurre la pressione sulle risorse idriche dell'Unione.

Infine, poiché Sicam opera secondo il modello gestorio dell'in-house, è necessario rammentare anche il D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP).

Il D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva, obblighi di razionalizzazione e misure di gestione informate a principi pubblici.

La normativa nazionale è poi completata da norme speciali, poiché il servizio idrico è regolato da un'Autorità nazionale indipendente (ARERA), e dalla normativa regionale, in Lombardia in primis la legge n. 26/2003 e il tutto si inserisce in un quadro normativo generale ancora più ampio, a livello comunitario.

Normativa speciale ARERA

Il servizio idrico, che, come noto, è svolto in regime di monopolio naturale, è regolato dall'Autorità nazionale ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in forza delle attribuzioni derivate dal decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, finalizzati alla tutela del consumatore, anche attraverso la normalizzazione e omogeneizzazione a livello nazionale dei vari aspetti del servizio. Oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono gli aspetti di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, come quelli di definizione delle regole concessorie generali.

In coerenza con l'orientamento e gli indirizzi del Quadro Strategico 2022-2025, con la delibera del 28 dicembre (639/2023/R/idr) ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese.

Il Metodo Tariffario ha il duplice obiettivo di sviluppare un quadro regolatorio mirato a uniformare le prestazioni dei gestori del ciclo idrico nazionale e ottimizzare i costi operativi che le società di erogazione devono affrontare per assicurare la qualità della risorsa idrica, del servizio fornito, nonché delle infrastrutture e degli adeguamenti necessari. L'MTI-4, in particolare, vuole potenziare la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, parallelamente, promuovere una maggiore cooperazione tra i vari livelli di pianificazione. Per perseguire tali finalità, e nell'ottica di consolidare un quadro di regole stabile e certo, l'Autorità ha ampliato a 6 anni, con aggiornamento biennale, l'orizzonte temporale di durata per la valorizzazione dei moltiplicatori tariffari e delle componenti di costo riconosciute.

L'intento è offrire agli operatori una prospettiva temporale più ampia per la programmazione degli investimenti e il perseguimento di una strategia industriale di lungo periodo. A questa estensione segue anche l'allungamento del periodo di riferimento del **Piano delle Opere Strategiche** (POS) al 2035. Si tratta di due chiari segnali forniti dal regolatore nel voler conferire al settore una visione strategica più ampia in termini di risposta ai crescenti fabbisogni infrastrutturali del servizio, anche per far fronte ai rischi legati ai cambiamenti climatici.

L'estensione del periodo regolatorio e la stabilità della regolazione sostengono, inoltre, i processi di completamento degli assetti gestionali del settore in tutto il Paese. In questo senso può essere letto l'aggiornamento proposto da ARERA per lo schema di convergenza, che, oltre a traguardare anch'esso un periodo di sei anni in linea con la durata del MTI-4, prevede nuovi obblighi per gli EGA e per i gestori, in particolare per quanto concerne l'adeguamento alla regolazione del servizio di misura (TIMSII) al termine del secondo anno e la predisposizione del Programma degli Interventi per il sesto e ultimo anno di convergenza.

In ottica generale, dunque, l'innalzamento dei limiti di crescita della tariffa pone le basi per accompagnare l'aumento degli investimenti coerente con l'allargamento del perimetro del servizio e della sfera di azione delle gestioni idriche.

Oltre all'estensione del periodo regolatorio, il **primo elemento di discontinuità** rispetto al recente passato riguarda la rivisitazione delle modalità di riconoscimento dei costi dell'energia elettrica, un tema delicato che ha interessato il dibattito del settore nel corso del 2022 per le note vicende legate allo *shock* energetico conseguente all'invasione del territorio ucraino da parte della Russia. Con il MTI-4 il costo dell'energia elettrica sarà trattato al pari degli altri costi esogeni, riconoscendo in prima battuta il costo a consuntivo e facendo confluire nella componente dei conguagli una nuova metodologia di efficientamento di prezzo della fornitura.

Un **secondo aspetto** è relativo alla facoltà di ampliamento, a fini tariffari, del perimetro del servizio idrico al drenaggio urbano, con il riconoscimento dei costi operativi e di capitale nella tariffa del SII: conseguentemente, i costi operativi incrementali per la gestione di tale attività potranno essere richiesti sotto forma di Op_{new} e potranno essere considerati come costi ambientali (ERC). In questa misura si nota la volontà di ARERA di rendere il gestore del SII uno dei principali soggetti responsabili della gestione *tout court* della risorsa idrica. Il passaggio di tale attività ad un soggetto regolato consentirà di avere un maggiore controllo sulla qualità del servizio, con particolare riguardo alle interazioni con i segmenti di fognatura e depurazione a fronte di eventi climatici avversi, garantendo al tempo stesso l'efficienza dal punto di vista dei costi.

Infine, **tra le principali novità** si annota l'introduzione di due nuovi meccanismi di incentivazione legati alla sostenibilità ambientale del servizio, in termini di efficientamento energetico e promozione della circolarità. I nuovi indicatori sono tesi a misurare da una parte la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata da terzi e dall'altra l'aumento della quota di acqua depurata destinata effettivamente al riutilizzo nei settori al di fuori del SII. Meccanismi esclusivamente incentivanti, legati a determinati obiettivi in ottica *output based*, al fine di promuovere, il primo, l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo e, il secondo, il riuso dell'acqua depurata nei settori agricolo e industriale.

Con la delibera 637/2023/R/idr, poi, ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), con alcuni elementi di estrema attualità. Ad esempio, con nuovo macro-indicatore (MO-resilienza idrica) l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro. Le regole del nuovo metodo puntano alla stabilità del quadro di riferimento, alla continuità nella promozione degli investimenti e al costante miglioramento della qualità in questa direzione”.

La sfida che attende il settore idrico italiano nei prossimi anni è impegnativa: se da una parte le condizioni per affrontarla ci sono tutte cogliendo appieno le opportunità offerte dal nuovo assetto regolatorio, dall'altra diventa imprescindibile una rinnovata collaborazione tra istituzioni, gestori e *stakeholder* del settore.

Normativa Regionale

A livello regionale, la normativa di riferimento è la legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 e s.m.i. “Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”. Questa legge prevede in particolare: l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, che coincidono con i confini amministrativi provinciali (ATO); un monitoraggio annuale delle attività da presentare al Consiglio regionale; l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di acque; la potestà di valutazione del Piano d'Ambito da parte di Regione Lombardia con riferimento agli aspetti di propria competenza (tutela della salute e governo del territorio). I Piani d'Ambito sono gli atti di programmazione che ciascun Ufficio d'Ambito deve predisporre per raggiungere gli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, sulla base delle indicazioni del Testo Unico Ambientale e delle linee guida regionali esplicitate con d.g.r. n. 2537 del 26 novembre 2019.

Con l'art. 13 della legge regionale 24 del 27 dicembre 2021, Regione Lombardia ha introdotto una modifica nel perimetro degli Ambiti Territoriali Ottimali, aprendo alla possibilità di confini differenti da quelli amministrativo provinciali per i territori di montagna, in presenza di Comunità Montane e popolazione non inferiore a 75.000 abitanti.

In ambito regionale, gli aspetti di dettaglio della normativa ambientale sono stati affidati a Regolamenti e provvedimenti esecutivi. Il Regolamento Regionale 6/2019 del 29 marzo 2019 ha definito i vigenti standard ambientali per gli scarichi delle reti fognarie e degli impianti di trattamento. Il raggiungimento di questi standard è legato agli interventi del Piano d'Ambito. Il Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019 ha parzialmente modificato il Regolamento Regionale 7/2017 in materia di "invarianza idraulica" e ha portato alcuni chiarimenti sia di carattere interpretativo, sia di carattere applicativo. Resta immutato l'obiettivo che prevede, per i nuovi interventi urbanistici, "impatto zero" delle acque di pioggia che dilavano le superfici impermeabili. È utile ricordare anche la Delibera della Giunta Reg. 18 giugno 2018, n. XI/239, che ha introdotto obblighi concernenti le verifiche del rischio idraulico sia per i depuratori di dimensione superiore a 2.000 abitanti, sia per le fonti di produzione di acqua potabile, che ricadono in aree interessate da alluvioni.

Andamento della gestione

L'andamento economico nell'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi delle vendite	13.425.805	12.361.629
Produzione interna	1.504.757	1.361.765
Valore della produzione operativa	14.930.562	13.723.394
Costi esterni operativi	9.152.297	9.002.068
Valore aggiunto	5.778.265	4.721.326
Costi del personale	1.036.176	1.080.350
Margine Operativo Lordo	4.742.089	3.640.976
Ammortamenti e accantonamenti	3.017.292	2.752.594
Risultato Operativo	1.724.797	888.382
Risultato dell'area accessoria	-262.436	471.029
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	110.683	7.020
Ebit normalizzato	1.573.044	1.366.611
Risultato dell'area straordinaria	0	0
Ebit integrale	1.573.044	1.366.611
Oneri finanziari	1.202.417	1.066.182
Risultato lordo	370.627	300.429
Imposte sul reddito	75.644	52.397
Risultato netto	294.983	248.032

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2024	31/12/2023
Margine primario di struttura	-38.146.059	-35.261.847
Quoziente primario di struttura	0,20	0,21
Margine secondario di struttura	-4.309.833	-4.201.298
Quoziente secondario di struttura	0.91	0.91

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2024	31/12/2023
Quoziente di indebitamento complessivo	5	5
Quoziente di indebitamento finanziario	2,43	2,4

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2024	31/12/2023
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	60.973.250	55.246.480
Impieghi extra operativi	21.080	27.581
Capitale Investito netto	60.994.330	55.274.061
FONTI		
Mezzi propri	9.653.609	9.358.623
Debiti finanziari	23.500.579	22.430.412
Passività operative	27.840.141	23.485.026
Capitale di Finanziamento	60.994.330	55.274.061

Indici di redditività	31/12/2024	31/12/2023
ROE netto	3,06 %	2,65 %
ROE lordo	3,84 %	3,21 %
ROI	5,21 %	2,80 %
ROS	11,85 %	7,19 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVO FISSO	47.868.600	44.620.470
Immobilizzazioni immateriali	6.281.324	5.766.345
Immobilizzazioni materiali	41.519.006	38.631.320
Immobilizzazioni finanziarie	48.270	222.805
ATTIVO CIRCOLANTE	13.145.730	10.653.591
Magazzino	340.980	348.265
Liquidità differite	9.666.020	10.066.878

Liquidità immediate	3.138.802	238.448
CAPITALE INVESTITO	60.994.330	55.274.061
MEZZI PROPRI	9.653.609	9.358.623
Capitale Sociale	100.000	100.000
Riserve	9.258.623	8.990.591
Utile d'esercizio	294.283	248.032
PASSIVITA' CONSOLIDATE	33.836.226	31.060.549
PASSIVITA' CORRENTI	17.504.495	14.854.889
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	60.994.330	55.274.061

Indicatori di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023
Margine di disponibilità (CCN)	-4.358.765	-4.201.298
Quoziente di disponibilità	0,75	0,72
Margine di tesoreria	-4.699.673	-4.549.563
Quoziente di tesoreria	0.73	0.69

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

PERSONALE

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Si precisa inoltre che:

- non ci sono state morti sul lavoro registrate fra il personale iscritto al libro matricola;
- non ci sono stati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola;
- non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.
- non si è registrato alcun ricorso da dipendenti e/o da ex dipendenti.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate complessivamente 54 ore di formazione per mantenere i dipendenti costantemente aggiornati, migliorandone le competenze, le capacità e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini (numero)			2	12,58	
Donne (numero)			7		
Età media			50	45	
Anzianità lavorativa	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
0-5			4	8	
6-10					
11-20			1	1	
>20			4	4	
Tipologia contratto	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Tempo indeterminato			10	11	
Tempo determinato				1	
Titolo di studio	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Laurea			1		
Diploma			8	8	
Licenza media			1	7	
Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Ore formazione dipendenti a tempo indeterminato			4	50	
Ore formazione dipendenti a tempo determinato					
Turnover Contrati a tempo indeterminato	1/1	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi di categoria	31/12
Quadri					
Impiegati	10		1		9
Operai	12				12
Turnover Contrati a tempo determinato	1/1	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi di categoria	31/12
Quadri					
Impiegati					
Operai		1	1		

Salute e sicurezza	Malattia	Infortuni	Maternità	Altro
Contratti a tempo indeterminato	306	21		
Contratti a tempo determinato				
Modalità retributive	Importo medio lordo			
Contratti a tempo indeterminato	2.230			
Contratti a tempo determinato	1.875			

Costo del lavoro	31/12/2023	31/12/2024	Variazione
Costo del personale (B9)	1.080.350	1.036.179	-44.171
Totale costi della produzione	13.262.609	14.134.302	871.693
Incidenza%	8.1%	7.33%	-0.77%

AMBIENTE

Per quanto concerne le tematiche ambientali non ci sono stati per il 2024 eventi che hanno causato danni ambientali di origine dolosa o colposa per i quali la Società sia stata indicata come responsabile né tantomeno dichiarata colpevole in via definitiva.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di mercato

Dato il mercato regolamentato in cui opera la Società ed il suo regime di monopolio non vi sono ad oggi rischi di tale tipo. Grazie ai prodotti / servizi offerti non inoltre si rilevano rischi inerenti la domanda.

Rischio operativo

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati quelli legati al rispetto delle procedure e della normativa, con particolare riferimento a quella inerente agli appalti, nonché quelli legati a eventuali contenziosi che potrebbero scaturire con fornitori o enti, in relazione allo svolgimento di servizi inerenti alla realizzazione delle opere. Non si segnalano contenziosi in tal senso.

Si evidenzia inoltre che la Società ha in essere coperture assicurative per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) e una per responsabilità patrimoniale all risk.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia essendo legate principalmente a quote di tariffa verso utenti o altre società del settore.

La società si avvale di una struttura interna (tramite contratti intercompany) che si occupa del recupero crediti e della valutazione del grado di morosità della clientela.

La bassa rischiosità è connessa alla mancanza di concentrazione del credito. Inoltre, neanche la frammentazione fisiologica dello stesso costituisce un rischio anche in considerazione del fatto che nel corso del 2023 la società ha ripreso ed intensificato in modo significativo le attività di recupero credito procedendo con Solleciti Bonari, Costituzioni in Mora, e Contenziosi Legali al fine di accelerare lo smobilizzo dei crediti. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità risulta sufficientemente coperta dal fondo rischi stanziato.

Rischio finanziario e non finanziario

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, punto 6- bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

Rischio di liquidità

La Società non evidenzia rischi di liquidità anche se i cospicui piani di investimento necessari al mantenimento in efficienza di reti e impianti richiedono periodicamente dei finanziamenti dal sistema bancario. Il sistema tariffario di copertura dei costi consente di remunerare tramite incrementi tariffari sia i costi operativi che gli investimenti in conto capitale.

Si evidenzia che viene effettuato il monitoraggio della cassa settimanale ed è stato redatto il budget di cassa a 12 mesi.

Rischio normativo e regolatorio

Il rischio normativo e regolatorio riguarda la costante evoluzione normativa delle leggi che disciplinano le società a totale partecipazione pubblica. Il Gruppo con l'ausilio di esperti sia interni che esterni, effettua un costante monitoraggio della normativa.

Rischio di cambio

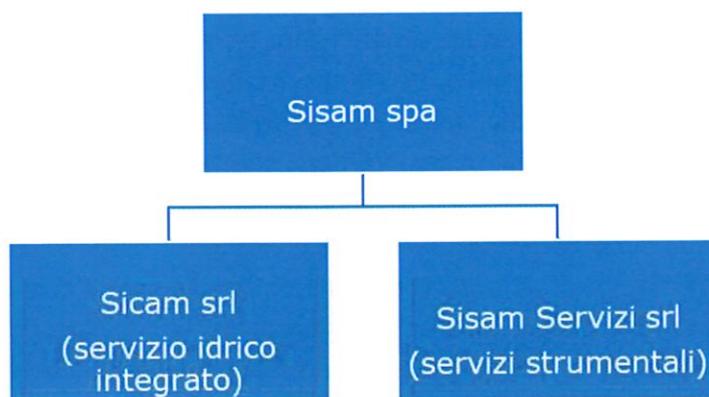
La società opera esclusivamente in Italia, pertanto in zona euro, e di conseguenza non è esposta ad alcun rischio di cambio.

Organizzazione e Corporate Governance

Nel 2024 non sono state effettuate variazioni nella compagine societaria che resta quindi composta dal socio unico Sisam spa.

IL GRUPPO

Sicam srl con socio unico fa parte del Gruppo Sisam che risulta essere così composto:



Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano srl (Sicam srl), società a socio unico (quota del 100% detenuta da Sisam spa) con sede in Castel Goffredo, Largo Anselmo Tommasi, 18 – capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 03/07/2007. Si tratta di una società che opera esclusivamente nel settore del servizio idrico integrato sia per quanto riguarda la gestione delle reti che l'erogazione del servizio. La riunificazione in detta società del servizio idrico integrato si è concluso con l'operazione di conferimento effettuato da parte di Sisam spa del ramo d'azienda che si occupava dell'erogazione del Servizio in data 29/10/2012 a ministero notaio Dott. Massimo Bertolucci in Mantova, n. 71049 di Repertorio e n. 27013 di Raccolta. Il conferimento ha avuto efficacia dal 01/11/2012.

Sicam risulta essere affidataria del contratto di servizio con l'Ato di Mantova per 21 Comuni dell'Area 1 con scadenza al 30/06/2026, la cui legittimità è stata ribadita nella recente ricognizione effettuata dall'Ente d'Ambito. Ad oggi, nonostante innumerevoli comunicazioni con l'Azienda Speciale e con Tea spa, non ci è ancora stato permesso di subentrare nella gestione di tutto il ciclo idrico nel comune di Ponti sul Mincio e nella gestione del servizio idrico di acquedotto nel comune di Acquanegra sul Chiese.

GOVERNANCE

A seguito delle dimissioni totalitarie del Consiglio di Amministrazione avvenute in data 23/09/2024 la società è ora amministrata da un Amministratore Unico, Dott. Stefano Spallanzani, eletto in data 03/12/2024 in carica sino all'approvazione del bilancio 2026.

La determinazione del compenso da corrispondere all'organo amministrativo, viene stabilito in misura fissa complessiva pari ad € 16.600 annuali.

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea del 11/07/2023 per il triennio 2023-2025 risulta essere composto dai seguenti membri:

Dott. Fabio Monfardini (Presidente del Collegio Sindacale)

Dott.sa Giulia Avanzi (Sindaco effettivo)

Dott. Maurizio Pellizzer (Sindaco effettivo)

Dott. Roberto Stanghellini (Sindaco supplente)

Dott. Stefano Zanon (Sindaco supplente)

La società di revisione è EY SpA alla quale l'Assemblea dei soci ha affidato per gli esercizi 2023-2025 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010.

Sicam è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e promuove, pertanto, la diffusione della cultura della legalità.

In questa prospettiva ha versato il proprio "corpus" valoriale nel Codice Etico, che rappresenta un pilastro e un riferimento inderogabile per chi lavora nella Società e per chi vi collabora.

In coerenza con i principi espressi nel Codice Etico, Sicam ha adottato e aggiorna periodicamente, in ragione delle mutazioni di contesto, sia interne che esterne, il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche solo il "Modello"), la cui efficace attuazione viene monitorata da un Organismo di Vigilanza, in composizione collegiale, composto da professionisti esterni all'organizzazione aziendale.

In attuazione delle disposizioni normative (*ex multis* Legge 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013) e delle deliberazioni ANAC in materia di lotta alla corruzione, Sicam si è dotata di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2023-2025. Ciò con l'obiettivo di sviluppare un approccio integrato tra le strategie che la Società adotta per la prevenzione della corruzione ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

L'organismo di vigilanza è composto da tre membri:

Dott.sa Cristina Renna (Presidente)

Dott.sa Maria Bianca Burali

Dott. Alessandro Bianchi

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Nel corso dell'esercizio 2024 la società non ha sostenuto costi di attività di ricerca e sviluppo.

Territorio servito

Territorio	Abitanti ISTAT 31/12/2024	SERVIZIO IN GESTIONE A SICAM		
Acquanegra sul Chiese	2.711		FOGNATURA	DEPURAZIONE
Asola	9.814	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Canneto sull'Oglio	4.378	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casalmoro	2.222	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casaloldo	2.613	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casalromano	1.497	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Castel Goffredo	12.802	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Cavriana	3.703	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Ceresara	2.488	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Gazoldo degli Ippoliti	3.033	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Goito	10.109	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Guidizzolo	6.017	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Mariana Mantovana	826	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Medole	4.217	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Monzambano	4.809	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Piubega	1.734	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Ponti sul Mincio	2.333			
Redonesco	1.196	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Rodigo	5.157		FOGNATURA	DEPURAZIONE
Solferino	2.597	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Volta Mantovana	7.203	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE

TOTALE	91.459			
---------------	---------------	--	--	--

Investimenti

Di seguito si riporta il resoconto degli appalti al 31/12/2024.

RESOCONTO APPALTI al 31/12/2024			
CODICE ATO	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
ACQUEDOTTO			
ACQ18_4	RODIGO	Condotta adduttrice Rodigo-Rivalta	Approvato progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità. Progettazione esecutiva da realizzare.
ACQ18_7	CANNETO SULL'OGLIO	Adduttrice Asola - Canneto sull'Oglio/Acquanegra - 1° lotto	Intervento ultimato e collaudato. In esercizio.
ACQ18_93	ASOLA	Potenziamento pozzi capoluogo e Castelnuovo	Intervento ultimato e collaudato. In esercizio.
ACQ18_75	GUIDIZZOLO	Terzo pozzo campo pozzi	Intervento ultimato e collaudato. In esercizio.
ACQ18_123	GUIDIZZOLO	Vasche accumulo acquedotto intercomunale (lotto 1 e lotto 2)	Approvato progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità. Progettazione esecutiva da realizzare.
ACQ18_43 ACQ18_95	GOITO	Ristrutturazione centrale "Segrada" e nuova vasca a terra	Lavori appaltati e da iniziare.
ACQ18_48 ACQ18_49	RODIGO	Rete distribuzione idrica Rivalta sul Mincio (lotto 1 e lotto 2)	Approvato progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità. Progettazione esecutiva da realizzare.
ACQ18_5 ACQ18_6	ASOLA	Adduttrice Castel Goffredo - Castelnuovo - Asola: lotto 1 e lotto 2	Approvato progetto di fattibilità tecnica ed economica. Progettazione definitiva da realizzare.
FOGNATURA			
FOG18_10 FOG18_11 FOG18_12	VOLTA MANTOVANA	Sistema di collettamento fognario Volta Mantovana - Guidizzolo: lotto 1-2-3	Approvato progetto di fattibilità tecnica ed economica. Progettazione definitiva da realizzare.
FOG18_14	PONTI SUL MINCIO	Completamento collettamento zona artigianale al depuratore di Monzambano	Sospeso in attesa collaudo finale nuovo depuratore Monzambano.

RESOCONTO APPALTI al 31/12/2024			
CODICE ATO	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
FOG18_58_20C	VOLTA MANTOVANA	Ristrutturazione e riqualificazione reti fognarie – lotto 2	Lavori in corso.
FOG18_58_18	RODIGO	Nuova vasca accumulo sfioratore Zibramonda - Rivalta	Approvato progetto di fattibilità tecnica ed economica nuova vasca di accumulo: sospeso in attesa di contributo.
FOG18_58_17 FOG18_58_20A	REDONDESCO PIUBEGA VOLTA MANTOVANA	Estensione rete fognaria	Intervento ultimato e in fase di collaudo. In esercizio, da realizzare ripristini definitivi.
DEPURAZIONE			
DEP18_1	MONZAMBANO	Potenziamento depuratore capoluogo	Lavori in fase di collaudo, impianto attivo e funzionante, in corso redazione perizia finale.
DEP18_5A DEP18_5B	CASTEL GOFFREDO	Potenziamento filtrazione, disinfezione e trattamento fanghi	Intervento ultimato e in fase di collaudo. In esercizio.
DEP18_4	GUIDIZZOLO	Ampliamento depuratore intercomunale Birbesi	Approvato progetto di fattibilità tecnica ed economica. Progettazione definitiva da realizzare.

PNRR

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) è uno strumento del programma Next Generation EU europeo che prevede un pacchetto di investimenti e riforme per **accelerare la transizione ecologica e digitale del Paese**: un'opportunità importante di crescita e di sviluppo sostenibile per molte aziende italiane. Il PNRR non è soltanto un programma di investimento tradizionale ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo, nel quale gli stanziamenti di risorse sono accompagnati da un corposo pacchetto di riforme che andrà a sostenere il futuro sviluppo degli investimenti.

Il Piano si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

Le missioni sono:

M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

M4 – Istruzione e ricerca

M5 – Inclusione e coesione

M6 – Salute

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 6 maggio 2024 è stata disposta l'importante assegnazione per il territorio della provincia di Mantova di un finanziamento pari ad €28.170.670 a fronte di un progetto della spesa complessiva di € 32.267.152,00 per interventi sulle reti di acquedotto. L'intervento è tra quelli finanziati dal PNRR nella Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente C4 – Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica.

Il progetto ha come obiettivo la digitalizzazione ed il monitoraggio della rete di distribuzione idrica dei comuni facenti parte dell'ambito mantovano, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche.

Attuatori degli interventi sono i gestori mantovani del servizio idrico integrato ed il titolo del progetto è: "Interventi di digitalizzazione, distrettualizzazione, controllo perdite ed asset management per i Comuni gestiti da AIMAG, AqA e SICAM".

Il progetto si fonda sulla digitalizzazione, intesa come leva di cambiamento del servizio, in ottica di sostenibilità ambientale e con il fine di implementare e rinnovare la gestione del servizio idrico integrato, per controllare attivamente e ridurre le perdite idriche in rete attraverso l'adozione di un approccio strutturato e una serie di interventi mirati.

In particolare il progetto prevede di:

Implementare il processo di distrettualizzazione delle reti, di gestione delle pressioni e di efficientamento energetico;

Adottare gli strumenti di modellazione idraulica nelle reti

Monitorare e controllare le perdite idriche in ciascun distretto;

Ammodernare il parco contatori con l'installazione di contatori smart con trasmissione digitale del dato di consumo;

implementare il processo di asset management per ottimizzare i piani di riabilitazione e rinnovo delle condotte;

Investire sul nostro personale attraverso mirate opportunità di formazione e aggiornamento, per sviluppare competenze solide e specifiche, in linea con l'elevato livello di innovazione tecnologica che perseguiamo

In particolare Sicam riceverà un finanziamento di € 8.692.172 € a fronte di un progetto di 10.117.932 €, ossia pari al 31% dell'importo finanziato per la nostra Provincia.

Sicam si impegna con passione e dedizione nel progetto PNRR, un'occasione unica per migliorare il servizio idrico e renderlo più sostenibile. Grazie agli interventi previsti, potremo:

Combattere le perdite idriche: ottimizzando il controllo e la gestione delle perdite, preserveremo una risorsa preziosa come l'acqua.

Ridurre i consumi energetici: una gestione intelligente delle pressioni in rete ci permetterà di diminuire gli sprechi e i costi di manutenzione, liberando risorse per investire sulla modernizzazione della rete.

- Migliorare il servizio ai cittadini: il rinnovo del parco contatori e la digitalizzazione delle letture offriranno un servizio più efficiente e trasparente, aumentando la consapevolezza dei consumi.
- Promuovere la crescita professionale: il PNRR rappresenta un'opportunità di formazione e aggiornamento per il nostro personale, che potrà così contribuire al meglio allo sviluppo di un servizio idrico all'avanguardia.

Questo progetto, che ci vede protagonisti insieme agli altri due gestori del territorio della provincia di Mantova, testimonia la nostra volontà di innovare e migliorare il servizio, con un'attenzione costante alla sostenibilità ambientale e sociale.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società è soggetta a direzione o coordinamento da parte di Sisam spa che detiene il 100% del capitale sociale

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con la società che svolge attività di direzione e coordinamento e società da essa controllate

Parte correlata	Prestazioni ricevute	Importo
Sisam Servizi	Ufficio tecnico	225.100
Sisam Servizi	Locazione immobile	135.291
Sisam Servizi	Global service	152.563
Sisam Servizi	Servizi amministrativi ed informatici	11.620
Sisam spa	Competenze Gestore Reti	445.015
Sisam spa	Servizi amministrativi ed informatici	1.350.170

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Nel corso dell'esercizio non si sono avuti né acquisto, né vendita, né detenzione di azioni proprie o di società controllanti, né in proprio, né tramite società fiduciarie né per interposta persona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo continuerà a porre un'attenzione crescente alla gestione dei costi e degli investimenti attraverso un monitoraggio costante e crescente. Sono state, inoltre, definite linee di azione per il contenimento del rischio di credito attraverso la puntuale e capillare procedura di recupero crediti.

Il Gruppo continuerà la sua strategia di focalizzazione per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili in contesti regolati, con l'obiettivo di mantenere una solida struttura finanziaria e continuare a generare un impatto positivo sulle performance operative ed economiche.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato dettagliatamente in nota integrativa.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si da atto che la società non opera mediante sedi secondarie.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO D.Lgs. 175/2016

Il D.lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

INDICATORI		2022	2023	2024	NOTE
A	Risultato d'esercizio negativo per tre anni consecutivi	214.723	248.032	294.983	E' SEMPRE POSITIVO
B	Riduzione del Patrimonio netto in misura superiore al 30%	9.110.596	9.358.623	9.653.609	NESSUNA RIDUZIONE
C	Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	NO	Non sono stati fatti rilievi sulla continuità aziendale

E	Peso oneri finanziari su ricavi vendite e prestazioni (A1) superiore 10%	4.23%	8.14%	8.95%	Non sono superiori al 10%
---	--	-------	-------	-------	---------------------------

Castel Goffredo, 30/05/2025



L'Organo Amministrativo
SPALLANZANI STEFANO